

## Allegato 3

# PIANO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

anni scolastici 2016-17, 2017-18, 2018-19

## 1) La formazione come presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale individuale e della intera comunità docente

La formazione in servizio rappresenta, eticamente, oltre che giuridicamente, il presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale, individuale e della intera comunità docente. Il corpo docente, nel quadro delle profonde trasformazioni della società e delle nuove sfide che incombono, rappresenta la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa. La formazione è, quindi, un obiettivo prioritario.

La formazione continua, in Italia, è già parte integrante della funzione docente (*artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009*). Ora la legge 107/2015 (*La Buona Scuola*) riconosce e dà forza a questo principio. La formazione in servizio diventa "obbligatoria, permanente e strutturale", è, cioè, ripensata attraverso il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento; attraverso la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale; attraverso l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare; attraverso l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali; attraverso il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente. A tal fine, nella piena attuazione dell'autonomia scolastica, il Liceo R. Caccioppoli elabora la progettazione delle azioni formative (riferita agli anni scolastici 2016-17, 2017-18, 2018-19), per il personale in servizio in relazione a quanto emerso dalle priorità nazionali, dalla lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto, evidenziate dall'autovalutazione d'istituto (RAV), dal piano di miglioramento (PdM), dal questionario sui bisogni formativi del personale della scuola, dalle linee di indirizzo del Dirigente scolastico.

Tali azioni si sviluppano attraverso una triplice direzione :

- a) Diffondere e promuovere le azioni formative del miur
- b) Diffondere e promuovere percorsi personali di sviluppo professionale
- c) Promuovere azioni formative della scuola in loco e/o attraverso reti di scuole

La formazione in servizio non è adempimento formale o contrattuale, è scelta professionale che consente ampia autonomia culturale, progettuale, didattica, di ricerca, nell'ambito della libertà di insegnamento e nel quadro delle innovazioni scientifiche. Pertanto ciascun docente curerà la propria formazione nell'ambito delle azioni promosse dal Miur, delle azioni individuali di sviluppo professionale, delle azioni promosse dalla scuola. Il MIUR, poi, renderà disponibile un sistema on-line nel quale ciascun docente potrà documentare e riorganizzare la propria "storia formativa e professionale" attraverso la creazione del proprio portfolio professionale.

Il portfolio professionale permetterà ai docenti di documentare, direttamente sulla piattaforma online, a) il proprio curriculum professionale comprensivo anche della propria "storia formativa" (quali e quanti percorsi, con che costanza, di che tipo, con quali risultati) b) l'attività didattica (raccolta e documentazione di fasi significative della progettazione didattica, delle attività didattiche svolte, delle azioni di verifica attraverso link a risorse didattiche prodotte, progettazione di particolari percorsi formativi); c) il piano individuale di sviluppo personale aggiornato con le proposte di sviluppo professionale del docente in relazione all'area

delle competenze relative all'insegnamento, alla partecipazione scolastica, alla propria formazione. Dal punto di vista amministrativo il portfolio sarà parte integrante del fascicolo digitale del docente permettendo ad amministrazione, scuole e dirigenti di ricostruire e comprendere la storia professionale del docente e di disporre di tutte le informazioni di carattere amministrativo relativo al percorso professionale.

## 2 Analisi dei bisogni formativi del personale della scuola e azioni formative della scuola

Per poter individuare le azioni formative da intraprendere abbiamo dovuto effettuare una indagine dei bisogni.

Per fare ciò abbiamo riflettuto sui dati del RAV da cui emerge in modo molto forte l'esigenza di un lavoro collaborativo tra docenti per migliorare i risultati degli alunni attraverso la costruzione di prove parallele funzionali anche a rendere più omogenea la valutazione docente, nonché l'esigenza di lavorare sulla certificazione delle competenze per promuovere un uso non passivo del modello certificativo. Abbiamo, poi, analizzato, attraverso un questionario, i bisogni formativi del personale della scuola. Da questa indagine è emerso *in primis* il bisogno di approfondire le tecnologie multimediali ed informatiche nella didattica, le metodologie didattiche, la costruzione, rilevazione e valutazione delle competenze; poi il bisogno di trovare nuove strategie per attivare la motivazione degli alunni, e integrare gli alunni con diverse abilità e/o disturbi specifici di apprendimento.

Dalle linee guida del Dirigente scolastico è emersa, in modo forte, la necessità di promuovere una riflessione su alcuni aspetti legislativi in relazione alla valutazione e alla responsabilità docente.

Sulla base di questi bisogni sono state individuate le azioni del Liceo R. Caccioppoli.

Dette azioni si sviluppano attraverso tre modalità operative: a) diffondere e promuovere le azioni del miur, b) diffondere e promuovere percorsi personali di sviluppo professionale, c) promuovere azioni formative della scuola in loco e/o attraverso reti di scuole

- a) Diffondere e promuovere le azioni del miur

<p>Il MIUR garantisce e sviluppa attraverso le diverse modalità a disposizione (es. scuole-polo, gara nazionale, chiamata alle università, progettazione degli ambiti, etc.) e con differenti partner, azioni formative relative alle seguenti priorità strategiche: autonomia didattica e organizzativa, didattica per competenze e innovazione metodologica, competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, lingue straniere, inclusione e disabilità, coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile, integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale, scuola e lavoro, valutazione e miglioramento. La cabina di regia, ovvero il Miur, attraverso le sue articolazioni (USR), comunicherà tempi e modalità di erogazione delle azioni proposte e la scuola, a sua volta, diffonderà le iniziative proposte dal Miur, indirizzando i docenti con particolare riferimento alle esigenze e ai bisogni formativi individuati.</p>		
<i>Temi strategici</i>	<i>Tematiche rispondenti ai bisogni della scuola</i>	<i>Destinatari tra cui selezionare il personale da indirizzare alle azioni formative del MIUR</i>
Autonomia didattica e organizzativa	Flessibilità organizzativa, progettazione partecipata degli ambienti di apprendimento; gestione e valorizzazione della quota dell'autonomia del curriculum d'Istituto; utilizzo	Referenti di istituto, funzioni strumentali, figure di coordinamento, tutor, per presidiare i processi organizzativi e didattici, finalizzati al miglioramento dell'insegnamento e dei risultati scolastici;

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

	dell'organico dell'autonomia, lavorare in gruppo; tempo-scuola; organico potenziato e organico funzionale; <i>team teaching</i> ; peer review e tutoraggio	Formatori, anche per la produzione di materiali didattici innovativi; Docenti, consigli di classe, dipartimenti impegnati nei progetti di arricchimento, differenziazione e individualizzazione dell'insegnamento e in processi di innovazione delle metodologie e delle didattiche; Dirigente scolastico; personale Ata.
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; rafforzamento delle competenze di base; passaggio dai modelli di certificazione delle competenze alla programmazione "a ritroso"; progressione degli apprendimenti; compiti di realtà ambienti di apprendimento formali e informali; rubriche valutative  Metodologie: project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom, didattica attiva; peer observation;	Docenti referenti dei dipartimenti disciplinari, tutor e formatori, per dare vita a laboratori territoriali di ricerca-didattica, formazione, sperimentazione di nuove metodologie;  Team di docenti insieme al dirigente scolastico per la progettazione dei curricula e per delineare la mappa delle competenze in uscita;
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Cultura digitale e cultura dell'innovazione; ambienti per la didattica digitale integrata e per la collaborazione; scenari e processi didattici per l'integrazione degli ambienti digitali per la didattica e l'uso di dispositivi individuali a scuola ( <i>Bring Your Own Device - BYOD</i> ); coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale; sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa; documentazione dell'attività didattica; risorse educative aperte ( <i>Open Educational Resources - OER</i> ); archivi digitali online e affidabilità delle fonti; tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica; pensiero computazionale; creatività digitale ( <i>making</i> ) e robotica educativa; <i>information literacy</i> .	Animatori digitali e team per l'innovazione per sostenere l'innovazione  Docenti, per garantire una piena correlazione tra innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali, anche in relazione agli investimenti in ambienti digitali; ,  Docenti referenti dei dipartimenti disciplinari, tutor e formatori, per dare vita a laboratori territoriali di ricerca e didattica, formazione e sperimentazione;  Gruppi misti di dirigenti scolastici, personale amministrativo docenti per progettare la strategia di innovazione digitale della scuola e l'integrazione tra PNSD e PTOF;  Dirigenti scolastici; Personale ATA.
Competenze di Lingue straniere	Competenze linguistico-comunicative; la dimensione linguistica nella metodologia CLIL; educazione linguistica ;competenze metodologiche per l'insegnamento delle lingue straniere; verifica e valutazione dell'apprendimento linguistico in relazione al Quadro Comune Europeo di Riferimento; competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; plurilinguismo, mobilità transnazionale (stage, jobshadowing, visite di studio, scambi e permanenze all'estero).	Docenti di tutte le lingue straniere per consolidamento delle competenze linguistiche e sviluppo di metodologie innovative;  Docenti di altre discipline della scuola secondaria, per lo sviluppo delle competenze sia linguistiche sia metodologiche per CLIL;  Docenti per la progettazione e costruzione di percorsi CLIL
Inclusione e disabilità	Classi inclusive; progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie; differenziazione didattica, misure compensative e dispensative valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità;	Referenti di istituto per il coordinamento delle azioni di integrazione nei piani inclusivi di scuola;  Eventuali docenti di sostegno se presenti ;  Docenti curricolari (team e consigli di classe) per migliorare la programmazione di classe in presenza di allievi con disabilità, disturbi e difficoltà di apprendimento;

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

	<p>autovalutazione, valutazione e miglioramento dell'inclusione nell'istituto; piano dell'inclusione: strategie e strumenti; la corresponsabilità educativa; ruolo delle figure specialistiche; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla "comunità educante".</p>	<p>Figure di supporto (mediatori, assistenti per la comunicazione, educatori, personale di collaborazione) per migliorare le capacità di progettazione integrata;</p> <p>Dirigenti scolastici; Personale ATA</p>
<p>Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile</p>	<p>L'educazione al rispetto dell'altro; il riconoscimento dei valori della diversità come risorsa e non come fonte di disuguaglianza; lotta alle discriminazioni; prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;; ruolo delle figure specialistiche; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio .</p>	<p>Referenti di istituto o reti di scuole per il coordinamento delle azioni di promozione del welfare dello studente, di prevenzione del bullismo e della violenza e per il recupero del disagio sociale;</p> <p>Figure di supporto (mediatori, assistenti per la comunicazione, educatori, personale di collaborazione) per migliorare le capacità di progettazione integrata;</p> <p>Docenti dell'organico dell'autonomia;</p> <p>Dirigenti scolastici; Personale ATA.</p>
<p>Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale</p>	<p>Cittadinanza globale; identità culturale; interlingua e ambiente plurilingue; cittadinanza attiva e diritti del cittadino; stili di vita; educazione ambientale; educazione alimentare; cura dei beni comuni; pari opportunità; spirito critico, dialogo e <i>media literacy</i>, dialogo interculturale e interreligioso; migrazioni; educazione alla pace; cittadinanza scientifica</p>	<p>In ogni scuola, figure sensibili e referenti , in grado di coordinare programmi di accoglienza, integrazione sociale e animazione culturale, internazionalizzazione e scambio, partenariati europei;</p> <p>Dirigenti scolastici Personale ATA.</p>
<p>Scuola e lavoro</p>	<p>Alternanza scuola-lavoro; competenze trasversali; imprenditorialità; orientamento; inquadramento giuridico; tutoraggio interno ed esterno; educazione finanziaria; learning by doing, impresa formativa simulata, validazione delle competenze, forme di coordinamento territoriale; assicurazione per gli studenti; salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</p>	<p>Figure di coordinamento e referenti scolastici territoriali per l'alternanza scuola-lavoro e docenti chiamati a svolgere funzioni di tutoraggio nei percorsi di alternanza, in connessione con la formazione dei tutor "aziendali";</p> <p>Dirigenti scolastici; Personale Ata</p>
<p>Valutazione e miglioramento</p>	<p>Valutazione didattica: valutazione formativa e sommativa, compiti di realtà e valutazione autentica, valutazione certificazione delle competenze, dossier e portfolio.</p> <p>Valutazione professionale: profilo professionale, standard professionali, capacità di autoanalisi, bilancio di competenze, documentazione dei crediti, documentazione didattica, <i>peer review</i>, <i>agency</i> professionale.</p> <p>Valutazione della scuola: autovalutazione, monitoraggio, processi di miglioramento e piani di miglioramento, utilizzo e gestione dei dati,</p>	<p>Membri dei nuclei interni di valutazione, impegnati nei processi di autovalutazione e miglioramento;</p> <p>Membri dei comitati di valutazione (compresi il dirigente, i genitori e gli studenti) impegnati nella definizione di criteri di valorizzazione della professionalità docente;</p> <p>Referenti di istituto, funzioni strumentali, figure di coordinamento,</p> <p>Docenti sperimentatori, formatori, produttori di risorse didattiche, rappresentanti di reti, esperti di repertori e strumenti di valutazione;</p> <p>Personale ATA;</p>

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

	rendicontazione sociale e bilancio sociale.	Dirigenti scolastici.
<i>Metodologia</i>	<p>Scopo delle azioni del Piano Nazionale non è quello di obbligare i docenti a frequentare per un certo numero di ore corsi di aggiornamento routinari e basati essenzialmente su conferenze, ma di impegnarli in percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale, che li veda soggetti attivi dei processi.</p> <p>Si farà, pertanto, ricorso a metodologie innovative (laboratori, workshop, ricerca-azione, peer review, comunità di pratiche, social networking, mappatura delle competenze, ecc.), con un equilibrato dosaggio di attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati.</p>	
<i>Risorse e modalità di intervento</i>	Diverse sono le modalità cui il Mlur farà riferimento (es. scuole-polo, gara nazionale, chiamata alle università, progettazione degli ambiti, etc.), diversi i partner	

b) Diffondere e promuovere percorsi personali di sviluppo professionale

<p>Il piano intende incentivare la propensione dei docenti a costruirsi percorsi personali di sviluppo professionale e, a tal fine, mette a disposizione nell'archivio digitale della scuola una cartella "formazione" nella quale sono forniti programmi relativi a corsi di formazione organizzati da Università, scuole, enti di formazione e link per accedere a corsi on line.</p> <p>I corsi proposti interessano molteplici tematiche: dal digitale, alla metodologia, all'inclusione, ai Bes, alla scuola lavoro.</p> <p>Chiunque desideri condividere proposte formative ed implementare la cartella formazione potrà rivolgersi alla figura di staff preposta.</p>	
Risorse	Si farà ricorso ai fondi dedicati dalla legge 107/2015 per la carta elettronica del docente o si farà ricorso a percorsi formativi gratuiti.
Metodologia	Si farà ricorso a metodologie innovative (laboratori, workshop, ricerca-azione, peer review, comunità di pratiche, social networking, mappatura delle competenze, ecc.), con un equilibrato dosaggio di attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati. Molti corsi saranno gestiti a distanza attraverso l'ausilio di piattaforme <i>social learning</i> (Edmodo, Moodle Fidenia)

## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

c) Promuovere azioni formative della scuola in loco e/o attraverso reti di scuole

AZIONI DELLA SCUOLA Tenuto conto delle priorità nazionali, dell'analisi dei bisogni degli insegnanti del Liceo R. Caccioppoli, della lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto, evidenziate dall'autovalutazione d'istituto (RAV), dalle aree di innovazione che si vogliono perseguire, la comunità professionale del liceo R. Caccioppoli, in particolare il collegio, nelle sue diverse articolazioni tecniche, procede all'elaborazione dei programmi di formazione in servizio. La dimensione rete di scuole, nella sua configurazione di comunità territoriale o di scopo, consentirà di ampliare gli stimoli culturali, di scambiare soluzioni di successo, di realizzare iniziative mirate a specifici bisogni o tipologie di docenti e di condividere azioni di sistema per massimizzare l'efficacia degli interventi formativi.				
<i>Temî strategici</i> Contenuti chiave e struttura corso	<i>Destinatari</i>	<i>Obiettivi</i>	Bisogni emersi	Annualità
UNITA' FORMATIVA VALUTAZIONE E RESPONSABILITA' PROFESSIONALE Struttura di massima: attività in presenza, studio, e lavoro collaborativo	Docenti	Approfondire alcuni aspetti legislativi in relazione alla valutazione e alla responsabilità docente	Linee di indirizzo del Dirigente	2016/2017
UNITA' FORMATIVA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE Struttura di massima: attività in presenza, studio, lavoro collaborativo di progettazione, ricerca in classe, documentazione	Consigli di classe coinvolti nella certificazione delle competenze del DM 9	Promuovere un uso consapevole del modello certificativo DM 9 (certificazione delle competenze del biennio) per evitare la semplice trasposizione voti/competenze e sperimentare un protocollo di azione comune	Linee di indirizzo del Dirigente Obiettivo di processo del Rav : Costruzione di un sistema unitario di monitoraggio valutazione certificazione delle competenze Questionario docenti	2016/2017 2017/2018 2018/2019
UNITA' FORMATIVA ARCHIVIO ONLINE E TECNOLOGIE MULTIMEDIALI ED INFORMATICHE NELLA DIDATTICA Struttura di massima: attività in presenza, progettazione e ricerca in classe/ sperimentazione didattica), documentazione	Docenti del Liceo	Favorire la conoscenza e uso di un <i>cloud</i> d'istituto in cui i docenti possono scambiarsi ed archiviare materiale Popolare l'archivio di materiali di qualità e buone pratiche. Promuovere l'uso della tecnologie multimediali ed informatiche nella didattica	Bisogno emerso dal Rav e Pdm Bisogno emerso dal questionario docenti	2016/2017 2017/2018 2018/2019
UNITA' FORMATIVA PROVE PARALLELE	Tutti i dipartimenti interessati	Rendere più omogenee le valutazioni e migliorare la capacità di verificare l'efficacia degli	Bisogni emersi dal Rav, funzionali alla realizzazione del Pdm. Esigenza, quella di saper leggere i dati e valutare l'efficacia delle proprie azioni, richiamata anche nel Piano Nazionale	2016/2017 2017/2018 2018/2019

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

Struttura di massima: attività in presenza (dipartimentali);elaborazione prove del dipartimento e somministrazione prove o sperimentazione prove in classi di confronto, Lavoro individuale e collaborativo di correzione e documentazione risultati delle prove Intervento teorico o pratico (Creazione strumenti utili al monitoraggio o Riflessione sui dati)		strumenti valutativi attraverso la somministrazione di prove comuni la riflessione dei risultati Migliorare i risultati delle prove invalsi		
UNITA' FORMATIVA APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI MATEMATICA E FISICA Struttura di massima: attività in presenza, studio, progettazione; ricerca in classe, documentazione	Dipartimento di matematica e fisica	Approfondire tematiche disciplinari Tradurre	Dipartimento di matematica e fisica	2016/2017
UNITA' FORMATIVA APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI EDUCAZIONE LINGUISTICA (vocabolario di base e competenze lessicali ) Struttura di massima: attività in presenza, studio, progettazione; ricerca in classe, documentazione	Docenti del Dipartimento di lettere	Condividere esperienze progettuali e buone pratiche attraverso il confronto con altre scuole del territorio Promuovere la competenza lessicale e la comprensione del testo attraverso l'uso di vocabolari, indice <i>gulpase</i> , pratica della riscrittura	Dipartimento di lettere, Università Orientale di Napoli	2016/2017
UNITA' FORMATIVA UNITA' FORMATIVA DI RETE che contemperi una o più di una di queste esigenze TECNOLOGIE MULTIMEDIALI ED INFORMATICHE NELLA DIDATTICA	Docenti	Promuovere nuove metodologie didattiche  Promuovere attività che possano coinvolgere gli alunni in modo operativo/ produttivo aumentando il senso di appartenenza al Liceo	Bisogni emersi dal Rav e dal questionario docenti	2016/2017 O 2017/2018 (da verificare con le reti d'ambito o di scopo) 2018/2019

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

<p>METODOLOGIE INNOVATIVE STRATEGIE PER ATTIVARE LA MOTIVAZIONE DEGLI ALUNNI INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIVERSE ABILITA' O DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO Struttura di massima: attività in presenza, sperimentazione in classe, documentazione</p>		<p>Promuovere strategie per attivare la motivazione dei discenti Promuovere strategie per integrare alunni BES e DSA</p>		
<p>TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p>	<p>Personale della scuola</p>	<p>Promuovere la formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza</p>	<p>Linee guida del dirigente</p>	<p>2016/2017 2017/2018 2018/2019</p>
<p>DEMATERIALIZZAZIONE E SUPPORTO DELL' AZIONE DIDATTICA Struttura di massima: attività in presenza, studio lavoro collaborativo, documentazione</p>	<p>Personale Ata</p>	<p>Migliorare i processi organizzativi e della trasparenza,  Promuovere l'innovazione tecnologica, l'archiviazione informatica dei dati, la dematerializzazione e semplificazione di tutta l'attività amministrativa</p>	<p>Linee guida del dirigente</p>	<p>2016/2017 O 2017/2018</p>
<p>RISORSE</p>	<p>Per quanto concerne le risorse umane si farà ricorso in via preliminare a risorse interne, laddove presenti, poi a risorse esterne attivando eventuali collaborazioni con esperti provenienti dal mondo della scuola, dell'università, del Miur, della ricerca, degli enti formativi riconosciuti dal miur, ove possibile, anche attraverso reti di scuole. Per quanto concerne i fondi si farà riferimento ai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola, comma 125); ai fondi Europei del Programma Operativo Nazionale (PON); ad altri Fondi MIUR, a disposizione delle singole Direzioni o per il rafforzamento dell'offerta formativa (come nel caso della ex-legge 440); ai fondi dedicati dalla legge 107/2015 per la carta elettronica del docente e ad ogni altro eventuale fondo disponibile.</p>			
<p>METODOLOGIA</p>	<p>Anche nei corsi organizzati presso la scuola si farà ricorso a metodologie innovative (laboratori, workshop, ricerca-azione, peer review, comunità di pratiche, social networking, mappatura delle competenze, ecc.), con un equilibrato dosaggio di attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati. Non si trascurerà, però, del tutto la lezione frontale che i docenti del Liceo R. Caccioppoli, come emerso dal questionario sui bisogni formativi, ritengono ancora efficace. Le unità formative, ove previste, saranno caratterizzate da momenti di studio autonomo, ricerca in classe, documentazione, ed attività in presenza che ciascun docente dovrà documentare secondo precise indicazioni. Ci si ispirerà alla certificazione dei CFU universitari e alla costruzione di Unità formative in cui ciascun docente dovrà capitalizzare un numero di ore definito (ci si orienterà sulle 25 ore) tra le quali almeno 8 ore in presenza per ogni U.F..</p>			